Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2008)

Heft: 4

Vorwort: Rischio e sicurezza

Autor: Borradori, Marco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rischio e sicurezza

Marco Borradori

Il termine «sicurezza» deriva dal latino *sine cura*, ossia «senza preoccupazione». In tutti gli ambiti del vivere è possibile mettere da parte gli assilli – a casa e sul lavoro, nel tempo libero, negli spostamenti – solo quando preventivamente è stato messo in atto tutto il possibile per contenere i rischi e proteggere l'integrità di persone e beni, ivi compreso il territorio. Inoltre, tutto deve essere pronto per intervenire nel modo più efficace durante le emergenze. Il compito di garantire la sicurezza dei cittadini è un tema prioritario dello Stato. Il settore – vasto e articolato – è considerato in tutti i suoi aspetti: in relazione all'integrità delle persone (ordine pubblico e lotta alla criminalità); nell'ottica della stabilità professionale e sociale; per quanto attiene la sicurezza sul lavoro, stradale o dei trasporti; preparandosi a proteggere la popolazione contro le catastrofi e nelle situazioni di emergenza, e altro ancora. Occorre essere però consapevoli del fatto che, purtroppo, il «rischio zero» non esiste: si possono contenere le conseguenze di un evento straordinario, ma è impossibile annullarle.

Gli enti pubblici – Cantone e Comuni – sono tenuti a mettere in atto ogni misura necessaria, prima fra tutte un'adeguata pianificazione del territorio, per prevenire il danno e programmare interventi efficaci e finanziariamente sostenibili. In questo senso, il primo fondamentale passo consiste nell'acquisire una conoscenza approfondita dei pericoli cui la popolazione è esposta. Questo lavoro è già in atto da tempo: il Ticino è stato uno dei primi Cantoni a dotarsi di una Legge sui territori esposti a pericoli naturali (1990) che, unitamente alle emergenze legate a imprese e a istallazioni, dovranno ora convergere in un'analisi globale, in grado di dare una visione compiuta dei rischi, delle possibili catastrofi e delle situazioni d'urgenza cui il nostro territorio potrebbe trovarsi confrontato.

Il Governo ha indicato la necessità di procedere entro la legislatura in corso a una tale valutazione, poiché solo grazie a questi dati sarà possibile definire le priorità e allocare con cognizione di causa le risorse finanziarie disponibili. Obiettivo: quantificare i rischi sotto il duplice aspetto della loro frequenza e dell'estensione dei possibili danni. Per lo stesso orizzonte temporale, il 2011, su scala federale è in preparazione una carta nazionale delle zone sottoposte a pericolo.

Un settore delicato è poi quello della sicurezza stradale e della sicurezza in galleria in particolare. I tragici eventi nei tunnel del Monte Bianco e del Tauro avevano indotto i responsabili della gestione delle gallerie stradali e autostradali a riesaminare le dottrine d'intervento formulate negli anni '80 e '90. L'incidente del 24 ottobre 2001 nel traforo del S. Gottardo – un dramma che ho seguito in prima persona – ha poi messo definitivamente in evidenza l'importanza capitale delle possibilità di un autosalvataggio tempestivo, oltre alla necessità di introdurre ulteriori accorgimenti a favore di una maggiore sicurezza: un'aspirazione più potente ed efficace dei fumi in caso d'incendio e la realizzazione di nuovi accessi alle vie di fuga. A che punto siamo nella Svizzera italiana? I tunnel del S. Bernardino e del S. Gottardo sono al top, mentre gli interventi nella Mappo-Morettina, che – che con i suoi 5,5 chilometri è la galleria più lunga della Svizzera su strada principale – non sono ancora conclusi, in particolare per quanto riguarda i nuovi accessi alle vie di fuga.

E qui, occorre spendere qualche parola sugli alti costi della sicurezza. L'ente pubblico definisce gli investimenti prioritari, che devono essere proporzionati al rischio a sua volta valutato in base alla probabilità e alla frequenza dell'evento, da un lato, e all'oggetto da proteggere (persone, insediamenti, vie di comunicazione, ambiente...), dall'altro. Questo delicato capitolo non può, però, esaurirsi con un semplice calcolo matematico: occorre ancora impegnare forze e ingegno andando a colmare i margini di miglioramento ancora disponibili. Ad esempio nella gestione degli eventi, dunque nella formazione del personale preposto agli interventi, oppure promuovendo la «cultura del rischio», quel cambiamento di mentalità che chiede a ogni cittadino di essere consapevole dei rischi presenti sul territorio in cui vive.

Questo numero di *Archi* offre una serie di contributi qualificati che, oltre ad analizzare e sintetizzare la situazione della sicurezza nei suoi vari ambiti, presentano proposte e valutazioni di sicuro interesse anche per gli enti pubblici.